

Regione Umbria - Assemblea legislativa

“Rifiuti anche dalla Campania nelle discariche umbre. Tesei e Melasecche spieghino perché”

15 Gennaio 2026

In sintesi

Nota dei gruppi di maggioranza all’Assemblea legislativa: “Fake news sulla Tari. I cittadini pagano oggi per le conseguenze dell’aumento di 50 mila tonnellate deciso dal centrodestra”

(Acs) Perugia, 15 gennaio 2026 - “È quasi commovente osservare la Lega tornare ciclicamente a parlare di rifiuti e Tari con lo stesso spartito da anni: sciorinando numeri a caso senza conoscere davvero la materia e proponendo soluzioni vintage e negazioniste a sfide moderne. È singolare, per non dire bizzarro, che proprio chi ha governato Comuni e Regione per decenni, lasciando in eredità aumenti esponenziali delle tariffe, oggi provi a travestirsi da paladino delle famiglie umbre. Indicare nell’assenza di un inceneritore la causa dei rincari non è solo un errore tecnico, è una vera e propria operazione di presa in giro dei cittadini volta a nascondere la realtà dei fatti”. Lo dichiarano i consiglieri regionali di maggioranza all’Assemblea legislativa dell’Umbria.

“Parliamoci chiaramente, lontano dalla propaganda: i calcoli della Tari – evidenziano - non si inventano la mattina al bar, ma si basano sui Piani Economico Finanziari (PEF) redatti dai gestori. Per il PEF 2025, ad esempio, ci si basa sui costi reali e certificati del 2023, controllati e validati da Arera. In sintesi, per chi avesse problemi di memoria, gli aumenti che i cittadini pagano oggi e pagheranno il prossimo anno sono l’effetto chiaro e diretto, la responsabilità consequenziale e il timbro indelebile della gestione Tesei. È la loro eredità che bussa alle tasche degli umbri. E mentre oggi gridano allo scandalo, è bene ricordare che il dinamico duo Melasecche-Tesei non si è fatto troppi scrupoli nel permettere che le discariche umbre fossero riempite con 50 mila tonnellate di rifiuti provenienti da fuori regione, in barba a ogni logica di tutela del territorio e andando contro il Piano dei Rifiuti votato da loro stessi. Hanno trasformato l’Umbria in una pattumiera d’Italia e oggi hanno pure il coraggio di dare lezioni di efficienza. Ci spieghino Tesei e Melasecche con quale logica hanno svenduto le riserve strategiche della regione aumentando i flussi contro le decisioni dell’Assemblea legislativa, per i fabbisogni di aziende extra-regionali”.

“Puntare oggi su un termovalorizzatore per risolvere il problema dei rifiuti - aggiungono - è come pretendere di affrontare la sfida dell’intelligenza artificiale con un Commodore 64. È una scelta tecnologicamente superata, rigida e totalmente incompatibile con i modelli di economia circolare che l’Europa ci chiede. I soldi per un inceneritore dal costo di oltre duecento milioni e che sarebbe entrato a regime tra almeno 10 anni, non piovono dal cielo, ma finiscono dritti nella Tari per i prossimi decenni. L’impianto va ripagato, mantenuto e, soprattutto, alimentato. Ecco dove cade il castello di carte della Lega: l’inceneritore non riduce la Tari, la aumenta ulteriormente. Per essere economicamente sostenibile deve bruciare quantità enormi di rifiuti per anni, rendendo di fatto inutile e sconveniente la loro gestione virtuosa. Non dobbiamo dimenticare, tra l’altro, che l’incenerimento, probabilmente, sarà inserito nelle Emission Trading, che vuol dire in soldoni che si dovrà pagare per emettere CO₂. Inevitabilmente costi che saranno caricati sui cittadini”.

“In una regione piccola come l’Umbria, un mostro del genere potrebbe stare in piedi solo smantellando il modello del riciclo e importando ancora più rifiuti da fuori, trasformandoci definitivamente in un hub di smaltimento nazionale. Il vero nodo della Tari - concludono - non è la mancanza di un cammino che fuma, ma il ritardo strutturale accumulato da chi ci ha preceduto su impianti di riciclo, trattamento dell’organico e tariffazione puntuale che premi i virtuosi. Continuare a vendere l’inceneritore come la pozione magica è la strada più facile per la propaganda, ma la più costosa per i cittadini. L’Umbria merita un sistema moderno ed europeo, non un salto all’indietro che condannerebbe un’intera generazione a pagare i debiti di un modello già fallito. La Lega si rassegni: il futuro non si costruisce con le fiamme, ma con l’innovazione che loro non hanno saputo (o voluto) vedere”. RED/mp

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-anche-dalla-campania-nelle-discariche-umbre-tesei-e>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/rifiuti-anche-dalla-campania-nelle-discariche-umbre-tesei-e>